

CLUB Ospiterà una famiglia Ucraina in un alloggio messo a disposizione da un privato

Il Rotary apre le porte di casa

La cooperativa Lupo fornirà supporto all'integrazione degli ospiti

SALUZZO L'antica Villa Belvedere, in collina, ha fatto da cornice alla conviviale del Rotary Club Saluzzo che si è svolta lunedì 11 luglio, la prima da presidente per Gianfranco Devalle, dentista saluzzese.

Durante la serata è stato ufficialmente presentato il progetto distrettuale "Casa Rotary", realizzato in collaborazione con il Rotary club Cuneo, Cuneo Alpi del mare e Mondovì. Si tratta di un alloggio sito nel comune di Manta di proprietà della consulente del lavoro Luisa Borrega che lo mette gratuitamente a disposizione per ospitare una famiglia Ucraina. Gli ospiti saranno individuati e inviati dall'associazione Arca di Volpiano, nel frattempo il Rotary si occuperà di arredare l'appartamento e pagherà le utenze.

«Saremo supportati dalla cooperativa Lupo per l'inserimento di questa nuova famiglia nella vita sociale, scuola, lavoro, istituzioni - spiega Devalle -. Ringrazio Paolo Vulcano, sindaco di Manta che ha garantito il supporto dell'amministrazione comunale per quanto riguarda la parte istituzionale, all'arrivo della nuova famiglia. Ho imparato che mettendo a disposizione del prossimo il nostro tempo e risorse possiamo essere migliori».

La realizzazione del progetto ha innescato una vera e propria gara di solidarietà tra i soci, disponibili a collaborare in ambito alle loro competenze, nell'inserimento degli ospiti ucraini, dando vita anche un'equipe



La squadra dei giovani rotariani del Rotaract club Monviso

medica.

È seguita la presentazione, in anteprima mondiale, del video musicale "Start the Music Stop the War" realizzato da Dj Faber Moreira, recordman mondiale di permanenza alla consolle, ed Enrico Sabena, compositore e regista. Quest'ultimo ha effettuato il montaggio, avvalendosi di voci bianche che intonano frasi inneggianti alla pace. Mentre sullo sfondo scorrono immagini di Saluzzo.

Il video esprime l'urgenza di terminare al più presto le guerre, per un ritorno della pace nel mondo. Una realizzazione unica ed originale che mette insieme le peculiarità di stili musicali differenti: la dance e la musica orchestrale. Sponsorizzato dal Rotary club di Saluzzo, il video sarà diffuso a tutti i club del distretto e italiani.

La serata è stata anche l'occasione per presentare le giovani studentesse che quest'estate parteciperanno allo scambio breve (un mese) del Rotary: Cinzia Camosso, 18 anni di Enrie, maturanda il prossimo anno e Giulia Blaganò, 17 anni di Barge, iscritta alla classe 4ª, entrambe del liceo linguistico Soleri-Bertoni, e le rispettive corrispondenti Autumn Sena che arriva

dalla Pennsylvania (Stati Uniti) e la finlandese Asta Koivisto, proveniente dalla città di Nokia.

Fa il suo ingresso ufficiale nel Rotaract club Monviso il saluzzese An-

drea Sandrone, fresco di diploma da ragioniere. Vincitore di una borsa di studio sportiva, per i successi conseguiti nel tennis, partirà i primi di agosto per la Columbus State University in Georgia dove frequenterà la facoltà di marketing. Segue le orme della socia Chiara Matteodo, stella del tennis, che attualmente si trova, anche lei, negli Stati Uniti per studiare matematica e management alla Southeastern Oklahoma State University.

kizi blengino

IL TALENTO DI ARINA INCANTA LA PLATEA

La musica che accoglie

SALUZZO «Sono contento che la nostra comunità ti abbia potuto ricevere e aiutato a realizzare il tuo sogno». Con queste parole, il presidente Gianfranco Devalle ha dato il benvenuto all'arpista, cantante e autrice di origini ucraine, Arina Azarova, intervenuta ad allietare la conviviale del Rotary Club di Saluzzo.

Arina è arrivata in città nel primissimo pomeriggio di lunedì, è stata accompagnata alla Scuola di Alto Perfezionamento musicale dove ha potuto riprendere a suonare, dopo cinque mesi di pausa forzata a causa di un lungo viaggio in fuga dalla guerra. La presidente della Scuola, prof. Alessandra Tugnoli, si impegnerà a fornire alla musicista un'arpa, perché possa continuare a studiare.

37 anni, Arina è scappata da Odessa, i primi di marzo: «all'inizio non ci potevo credere, ma il sesto giorno di guerra, quando ho visto i blindati di fronte a casa mia e i soldati in strada che ci minacciavano, ho capito che l'unica speranza di salvarmi era fuggire».

Così Arina ha fatto i bagagli ed è partita con un'amica e il padre di quest'ultima. Tre ore di auto per raggiungere la frontiera con la Moldavia, 8 ore in piedi per attraversare la dogana. Varcato il confine la prima tappa è stata la Romania, poi da lì, finalmente in aereo diretta a Bergamo. Infine, ha potuto riabbracciare la madre che vive in Italia da 25 anni e oggi abita a Oleggio dove sta ospitando anche Arina. È preoccupata per le sorti del padre rimasto a Odessa e pensa anche a quei paesi martoriati da guerre perenni. Nella musica trova conforto.

